

TENDENZE «Tirature 2007» e un convegno a Roma sul fenomeno editoriale
«Noir», una passione italiana

■ di **Roberto Carnero**

Chiamateli «gialli» o «noir», fatto sta che i thriller sono in cima alle preferenze dei lettori. Questo lo sappiamo dalle classifiche di vendita dei libri. Ma c'è qualcosa di nuovo: se in passato il fenomeno di questo successo era confinato alla fruizione di un genere considerato «popolare» e «di massa», ora la critica (anche quella accademica) - riprendendo le indicazioni di un Gramsci che già ai suoi tempi aveva capito che la narrativa «nazional-popolare» non andava sottovalutata - sembra non voler più rinunciare al compito di interrogarsi su tale settore della produzione letteraria. Al giallo è dedicata la sezione monografica di *Tirature '07* (Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori - il Saggiatore, pp. 256, euro 22,00), l'annuario sulla produzione editoriale italiana curato da Vittorio Spinazzola. Il giallo viene vivisezionato dai critici di *Tirature*: attraverso l'analisi di Bruno Pischetta, che spiega come oggi i giallisti italiani preferiscano gli spazi urbani alla tradizionale «camera

chiusa»; con un saggio di Mauro Novelli, il quale denuncia lo scarso realismo degli «abissi plebei» raccontati dai nostri noiristi; con un contributo di Gianni Turchetta sul giallo storico. Paolo Giovannetti e Graziano Nani mostrano come nell'editoria giallistica ormai gli autori vincano sulle collane, cioè conti sempre più il nome dello scrittore (garanzia di qualità) rispetto alla collocazione editoriale del volume. Spinazzola, poi, azzarda una spiegazione del successo di massa di questo genere: i gialli piacciono tanto perché il lettore vede ripagata la fatica della lettura dal gusto della scoperta di un enigma ben congegnato. A una prospettiva non solo italiana è improntato invece il volume a cura di Elisabetta Mondello *Roma Noir 2006. Modelli a confronto: l'Italia, l'Europa, l'America* (Robin Edizioni, pp. 168, euro 11,00). Il libro raccoglie gli atti della manifestazione *Roma Noir* del 2006, mentre il nuovo appuntamento - *Roma Noir 2007* (quest'anno alla quarta edizione) - si è svolto giovedì

scorso presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Tema: «Luoghi e nonluoghi nel romanzo nero contemporaneo». A confrontarsi sull'argomento importanti esperti: tra gli altri, Gabriella Turnaturi, Walter Geerts, Monica C. Storini, Piercarlo Guglielmi e Francesca Tumiotto. Spiega Elisabetta Mondello: «Il convegno di quest'anno, riprendendo la suggestione della nota distinzione di Marc Augé tra "luoghi" e "non-luoghi", ha proposto un attraversamento dei territori del noir con una nuova prospettiva che tenesse conto dei vari aspetti del fenomeno (il romanzo, le fiction televisive, l'immaginario del lettore, l'editoria di genere). Attraverso interventi multidisciplinari, sono stati analizzati la narrativa, la fruizione televisiva, la ricezione del pubblico e la produzione noir, distinguendo i luoghi interni alla forma-romanzo, i luoghi elettrici (la televisione), i luoghi della mente (l'inconscio del lettore e le sue scelte narrative), i luoghi cartacei e on-line (case editrici e riviste)». I materiali del convegno sono consultabili su www.romanoir.it.

